

dalle attività estive presso le proprie comunità, di (ri)condividere tutti assieme alcuni dei temi caratterizzanti le ultime settimane di Cre-Grest. Venerdì 10 agosto, dopo aver vissuto un momento di Preghiera presso la basilica di Bonaria, nel pomeriggio ci sarà l'imbarco in nave per tutti i partecipanti alla volta di Civitavecchia da dove, sabato, si raggiungerà Roma per incontrare Papa Francesco.

La delegazione della Diocesi di Cagliari che parteciperà all'incontro con il Papa è costituita da circa 250 giovani (ai quali si aggiungono una cinquantina tra sacerdoti e accompagnatori). Di questi un centinaio saranno impegnati nel cammino di Santu Jacu: i restanti, non avendo la possibilità di fare il pellegrinaggio, si aggiungeranno direttamente al pomeriggio presso la Chiesa di San Francesco de Paola (Via Roma) dove verrà celebrata la Santa Messa e successivamente al porto di Cagliari per vivere assieme il momento dell'incontro col Papa.

La partecipazione dei nostri giovani al cammino proposto si riallaccia anzitutto all'esortazione fatta più volte da Papa Francesco di scegliere nettamente di non essere «giovani da divano» che cercano solo la comodità ma giovani coraggiosi, capaci di mettersi in cammino con e verso altri giovani. Un invito che è riecheggiato per tutto l'anno e che è stato ben ripreso nei vari incontri diocesani.

Da Il Portico

6 AGOSTO

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE



Nella trasfigurazione sul «monte santo» (2 Pt 1,18), individuato per tradizione nel Tabor, Gesù si manifesta ai discepoli nello splendore della vita divina che è in lui. Questo splendore è solo un anticipo di quello che lo avvolgerà nella notte di Pasqua e che comunicherà a noi rendendoci figli di Dio. La nostra vita cristiana è da allora un processo di lenta ma reale e sicura trasformazione in Cristo, come è mirabilmente cantato dal prefazio: il Cristo «rivelò la sua gloria... per preparare i discepoli a sostenere lo scandalo della croce e anticipare, nella Trasfigurazione, il destino meraviglioso della Chiesa, suo mistico corpo».

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)

LUNEDÌ: 9.00—10.00 e 19.30—20.30 | GIOVEDÌ dalle 19.30 alle 20.30

telefono: 070 960 0100 e-mail: parrocchiasansperate@gmail.com (certificati, nulla osta, battesimi, istruttorie matrimoniali, ecc.) www.parrocchiasansperate.it

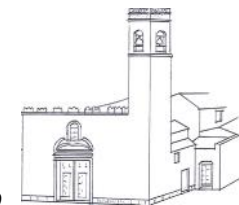


Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**

Ufficio: 070 960 0100 abitazione: 070 960 1957 urgenze: 3398316606



Sperate!



5 Agosto 2018

XVIII del Tempo Ordinario

SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE

AGORÀ 2018: GIOVANI DELLA DIOCESI IN CAMMINO

Da mille strade arriviamo a Roma». Recita così una delle strofe di «Emmanuel», inno della Gmg di Roma 2000, anno giubilare. Diciotto anni dopo la Chiesa italiana si mette nuovamente in moto per raggiungere Roma dove Papa Francesco ha convocato tutti i giovani italiani per l'11 e 12 agosto. L'incontro «Siamo qui» che si svolgerà presso il Circo Massimo sabato 11 e si concluderà con la messa in Piazza San Pietro domenica 12, è il culmine di un pellegrinaggio che ciascuna diocesi inizierà nel proprio territorio toccando alcuni luoghi simbolo della fede, preferibilmente passando per i santuari mariani, per poi convergere tutti nella Città Santa. L'inno scelto per le due giornate «Proteggi Tu il mio cammino» (Salmo 138-139) è un atto di affidamento a Dio che guida, protegge e conforta chi a Lui si affida nel cammino della vita e che, con questa certezza, non può avere paura. Così sarà per tutti i giovani italiani che hanno scelto di mettersi in moto e di incontrare il successore di Pietro alla vigilia del Sinodo a loro dedicato.

La diocesi di Cagliari ha raccolto la proposta del Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile proponendo a tutti i giovani un'esperienza di pellegrinaggio che, guidati da Maria, ripercorre una parte del cammino di Santu Jacu. Si parte domenica 5 agosto da Goni, da dove, il giorno successivo, si inizierà il percorso a piedi che terminerà venerdì 10 agosto a Cagliari presso la Basilica di Nostra Signora di Bonaria, passando per Silius, Sant'Andrea Frius, Dolianova e Sinnai.

Ogni giorno è previsto un percorso di circa 15 km: in ogni paese è prevista l'accoglienza da parte della comunità ospitante e saranno organizzati incontri, momenti di gioco e festa aperti a tutti coloro che vorranno condividere questa esperienza di fede che si preannuncia ricca e coinvolgente. Sarà anche l'occasione per i giovani della nostra diocesi, la maggior parte dei quali reduci



Chiesa di San Giovanni Battista

Domenica 5 Agosto <i>XVIII del T. O.</i>	08.00	Alla Madonna
	10.00	Antonio ed Eleonora
Lunedì 6 Agosto <i>Trasfigurazione del Signore</i>	18.30	Alessandra, Remo, Fabiola, Virgilio
Martedì 7 Agosto <i>S. Donato</i>	18.30	Luciano Addaris e Suor Efisia
Mercoledì 8 Agosto <i>S. Domenico</i>	18.30	Natale Casti (6° mese)
Giovedì 9 Agosto <i>S. Teresa Benedetta della Croce</i>	18.30	Giulio e Vincenza
Venerdì 10 Agosto <i>S. Lorenzo</i>	18.30	Carmina Schirru e Mariuccia Sirigu
Sabato 11 Agosto <i>S. Chiara</i>	18.30	Adriana Casti (trigesimo)
Domenica 12 Agosto <i>XIX del T. O.</i>	08.00	Gioconda e Luigi
	10.00	Efisia e Genoveffa. Battesimo di Lorenzo Spiga e Nicole Cannas

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Igino Sciola
19.00	Felice Coccodi
19.00	Giovanni Schirru
19.00	Antonio Zanda
19.00	Paolo Pilia (4° anniv.)
19.00	Carmela Cannas
19.00	Luigi Piras (5° anniv.)
19.00	Mauro Serra
10.30	Lucia Marotto e Raimondo
19.00	Sergio e Antonio

... E IL VOLONTARIATO?

Nel discorso sulla santità, intesa come la normale adesione al progetto di Dio nella propria esperienza di vita, mi pare importante anche interrogarci su una realtà che sta prendendo piede e che necessita di giuste motivazioni. Parliamo del volontariato che è la messa a disposizione, a favore di altri, della propria volontà, per un fine non egoistico.

La sottolineatura pare importante oggi, nel 2018, dove la possibilità di dare se stessi è molto meno semplice di un tempo. Infatti, anche a San Sperate, le stesse famiglie patriarcali e allargate, davano l'opportunità di mettersi a disposizione gli uni degli altri, non era difficile che alcuni anni della propria esistenza fossero dedicati agli altri ed in genere ai più vicini. I fratelli più grandi si occupavano dei più piccoli, i genitori stavano con i figli per trascorrere insieme la loro anzianità, le vedove o i vedovi erano supportati dalla famiglia di origine e talvolta contraevano un nuovo legame proprio per vincere la solitudine e condividere la cura dei figli. Oggi parafrasando un noto studioso – la nostra società liquida – ha annacquato questi modelli di comportamento e di naturale volontariato e ne propone di altri. Si parla di volontariato tra i popoli, si parla di servizio civile e di servizio a tempo presso Onlus e Ong per venire incontro alle nuove emergenze che ci interpellano. Quali le nostre posizioni? Cosa ci mostra anche la nostra realtà?

Senza dubbio è possibile riscontrare molta positività: il donarsi per motivi umanitari, culturali, ricreativi è molto presente, sono sempre in diminuzione le famiglie allargate e gli aiuti sono mediati da diverse istituzioni del territorio, i valori sono veicolati in modo differente, sono presenti ma non è più solo la Chiesa o la Scuola con la famiglia a proporli, ma sono spesso i social e gli altri strumenti di informazione di massa.

Pare lecito domandarsi: la famiglia, la Parrocchia e la Scuola non sono più destinate ad un giusto protagonismo? Esiste una "piattaforma" e non virtuale nella quale ritrovarsi per un impegno di crescita globale dove insieme si possa orchestrare un futuro migliore? I più giovani storceranno forse il naso e gli adulti si sentiranno preoccupati e non adeguati, ma l'esperienza non ci ha forse insegnato che i tentativi e l'impegno ad integrarsi sono poi "lo zoccolo duro" di una nuova crescita?